



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

AMMENTU

**Bollettino Storico, Archivistico e
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

N. 3

gennaio - dicembre 2013

www.centrostudisea.it/ammentu/

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portogallo); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	1
Presentation	3
Présentation	5
Presentación	7
Apresentação	9
Presentació	11
Presentada	13

FOCUS

Emigrazione spagnola negli anni del franchismo ed esilio antifascista	15
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	17
– LAURENT BONARDI L'Argentine : terre d'exil des intellectuels espagnols	19
– ELISABETH RIPOLL GIL Nuevas perspectivas en el estudio de la emigración española a Europa durante el franquismo. Un estado de la cuestión	27
– PAOLA TANZI Antifascisti e antifranchisti: l'emigrazione politica e militare parmense nel Ventennio	47
– GIORGIO SACCHETTI Senza tornare 1922-1945: l'esilio antifascista di Umberto Marzocchi	67
– LORENZO DI BIASE Costantino Nivola: artista di fama mondiale, esiliato con la moglie ebrea prima in Francia e poi negli USA per sfuggire alle Leggi razziali	88

FOCUS

Emigrazione balearica in Algeria, Assistenza agli emigrati sardi e Turismo della memoria in Brasile	101
a cura di Maria Luisa Gentileschi	
– MARIA LUISA GENTILESCHI Introduzione	103
– MARTINO CONTU La emigración desde la isla de Ibiza a Argelia en los años treinta del siglo XX a través de una fuente inédita del <i>Arxiu Històric d'Eivissa</i>	105
– MANUELA GARAU Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari	119
– MARIA LUISA GENTILESCHI Turismo della memoria: alla ricerca delle radici in Brasile	131

FOCUS	
Consoli italiani e stranieri in Stati e Città del Mediterraneo, in Portogallo e nelle Americhe in età moderna e contemporanea	151
a cura di Nuziatella Alessandrini	
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Introduzione	153
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Giovanni Dall’Olmo, um veneziano em Lisboa: comércio e diplomacia (1541-1588)	155
– CARLO PILLAI Consulus inglesus in Sardigna in is tempus modernus finzas a oindì	176
– MARIA EUGENIA VENERI Profili di consoli del <i>Regnum Sardiniae</i> e del Regno d’Italia che operarono nel Mediterraneo e nelle Americhe nel XIX secolo	182
– GIULIANO ZANDA I Pernis: una famiglia di imprenditori cagliaritani di origine svizzera e l’attività consolare svolta nel capoluogo sardo tra Ottocento e Novecento	193
– MARTINO CONTU Le fonti dell’ <i>Archivo Histórico Diplomático</i> di Montevideo sull’attività dei consoli di San Marino in Uruguay e dei rappresentanti della Banda Orientale nella Repubblica del Titano tra XIX e XX secolo	206
FOCUS	
Miniere e attività estrattiva in Sardegna nel XX secolo	221
a cura di Giampaolo Atzei	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	223
– GIAMPAOLO ATZEI Politica e società nella Sardegna mineraria del Novecento	225
– ROBERTO IBBA Le élite sarde e l’acqua calda: le terme di Sardara all’inizio del XX secolo	250
– ANNALISA CARTA La miniera di Rosas nel panorama dell’industria estrattiva della Sardegna del XX secolo	263
– CARLA LAMPIS Il periodico direzionale “Il Minatore” della miniera di Gennamari-Ingurto. Aspetti logistici, sanitari, sociali e tecnologici negli anni 1927-1929	275
– ELEONORA TODDE Sicurezza, infortuni e scioperi nella miniera di Montevecchio nel corso del Novecento	295
– SIMONE CARA Problematiche minerarie e rivendicazioni sindacali nel Sulcis-Iglesiente dagli anni Quaranta alla crisi degli anni Settanta	313
Ringraziamenti	331

Costantino Nivola: artista di fama mondiale, esiliato con la moglie ebrea prima in Francia e poi negli USA per sfuggire alle Leggi razziali

Lorenzo DI BIASE
ANPPIA Sardegna

Abstract

The article focusses upon a little known aspect in the life of Costantino Nivola, a worldwide famous Sardinian sculptor. In August of 1938 he got married to Ruth Guggenheim, a Jewish woman of German nationality, then he settled in Paris. He eventually moved to the United States and never returned to Italy, so as to avoid the application of the Racial Laws against his young bride; Nivola himself would have been arrested, since he had declared himself anti-fascist, attended groups of refugees hostile to Mussolini's regime and, above all, collaborated with the anti-fascist magazine «Giustizia e Libertà» («Justice and Freedom»). These aspects of Nivola's biography are examined through two sets of ad nomen documents preserved in the State Central Archive in Rome and in the State Archive in Nuoro.

Keywords

Costantino Nivola, Ruth Guggenheim; racial laws; defense of the breed; Anti-fascism, "Justice and Freedom", "Mazzini Society"

Estratto

L'articolo affronta un aspetto poco noto della vicenda biografica di Costantino Nivola, scultore sardo di fama mondiale. Costui, infatti, dopo essersi unito in matrimonio, nell'agosto del 1938, con Ruth Guggenheim, una donna ebrea di nazionalità tedesca, si stabilì a Parigi. Successivamente, si trasferì negli Stati Uniti d'America senza metter più piede in Italia sia per evitare l'applicazione delle Leggi razziali nei confronti della sua giovane sposa, sia perché al suo ingresso nel bel paese sarebbe stato arrestato in quanto dichiarato "antifascista" per aver frequentato a Parigi ambienti ostili al regime di Mussolini e, soprattutto, per aver collaborato con la rivista antifascista «Giustizia e Libertà». Tali aspetti della biografia di Nivola sono ricostruiti attraverso i documenti di due fascicoli ad nomen conservati, rispettivamente, all'Archivio Centrale dello Stato di Roma e all'Archivio di Stato di Nuoro.

Parole chiave

Costantino Nivola; Ruth Guggenheim; Leggi razziali; Difesa della razza; Antifascismo, «Giustizia e Libertà», "Mazzini Society"

1. Premessa

Negli anni tra le due guerre mondiali, con l'Italia oppressa dalla dittatura mussoliniana, l'emigrazione antifascista si diresse in diversi Continenti. Molti antifascisti, per sfuggire alle persecuzioni dello Stato e, soprattutto, dell'OVRA, la polizia politica del regime, emigrarono all'estero. In tanti, oltre che in Europa e in Africa settentrionale, si trasferirono in America Latina, in Argentina, Brasile, Uruguay, Colombia, Perù, Panama, Cuba e Messico. Altri ancora scelsero il Nord America, stabilendosi prevalentemente negli Stati Uniti d'America, dove emigrò anche lo scultore sardo Costantino Nivola, la cui vicenda biografica, con specifico riferimento alla sua attività antifascista, intendiamo proporre, attraverso l'ausilio di fonti documentarie provenienti dall'Archivio di Stato Centrale di Roma e dall'Archivio di Stato di Nuoro¹. Nivola, dopo il suo matrimonio con Ruth Guggenheim, una giovane donna tedesca di origini ebraiche, riparò, alla fine del 1938, a

¹ Questo saggio è frutto di una rielaborazione di un lavoro più ampio pubblicato da LORENZO DI BIASE, *Costantino Nivola. Un artista contro il Regime fascista*, Centro Studi SEA - ANPPIA Sardegna, Villacidro - Cagliari 2012.

Parigi, per sfuggire alle Leggi razziali emanate dal regime fascista. Nella capitale francese intrattenne rapporti di amicizia con altri esuli antifascisti e, in particolare, con il conterraneo Emilio Lussu. Nel giugno 1939 pubblicò sulla rivista antifascista «Giustizia e Libertà» un suo eloquente disegno sullo stato di sudditanza dell'Italia fascista nei confronti della Germania nazista. Ciò lo fece dichiarare dal regime immediatamente arrestabile. Decise allora, nel luglio 1939, che era giunto il momento di abbandonare l'Europa alla volta degli Stati Uniti. Infatti, egli, insieme alla sua giovane sposa, andò a vivere a New York, dove continuò a svolgere la sua attività di scultore e a frequentare ambienti antifascisti.

2. Da Orani a Milano: gli esordi

Sesto di dieci figli, Costantino Nivola nacque a Orani² il 6 luglio 1911 da Nicola e Giovanna Mele³. La famiglia Nivola era una famiglia umile e povera e Titinu, come lo chiamavano in famiglia e i suoi compaesani - unitamente ai fratelli - aiutava in giovanissima età il padre nei vari cantieri edili in cui era impegnato come muratore. Imparò così dal padre i rudimenti del mestiere che gli sarebbero tornati utilissimi quando iniziò a scolpire e progettare opere scultoree in pietra.

Nel 1926, all'età di quindici anni, fu notato dal suo concittadino Mario Delitala⁴ - conosciuto pittore ed incisore, uno dei massimi artisti sardi e, come incisore, tra i migliori in Italia, vincitore di tantissimi premi - che aveva bottega artistica in Sassari, e lì lavorò come apprendista. Costantino Nivola, giovanissimo, collaborò all'importante lavoro di decorare l'Aula Magna dell'Università di Sassari iniziato nel gennaio del 1928 e terminato nell'ottobre 1930⁵. Appena ventenne si trasferì nella penisola per motivi di studio. Aveva ottenuto nel 1931 una borsa di studio indetta dal Consiglio dell'Economia Corporativa di Nuoro, che gli consentì l'iscrizione presso l'I.S.I.A., l'Istituto Superiore di Industrie Artistiche⁶ di Monza ove ebbe modo di

² Orani faceva parte della provincia di Sassari sino alla creazione della provincia di Nuoro, istituita da Mussolini nel 1927. Nel censimento di fine '800, contava 2594 abitanti. Il paese giace a 526 metri d'altezza ai piedi del Monte San Francesco. L'aspetto del centro abitato, in piano inclinato, con vie piuttosto regolari, con alcuni edifici alquanto pregevoli e in mezzo agli alberi e ai pergolati, è piacevole allo sguardo. Le case sono in pietre calcari con cemento ed in mezzo ad esse apronsi alcune piazzette. Una parrocchiale con altre sette chiese minori nell'abitato e nove campestri sono i luoghi di culto ivi presenti. Non meno di trenta nuraghi sorgevano nel territorio e in regione Lògula, il generale La Marmora e il Casalis, osservarono per la prima volta quegli antichi misteriosi monumenti detti dai Sardi "Sepolture di Giganti". Un numero grandissimo di fonti favorisce la coltivazione di frumento, orzo, fave, legumi, granone, patate, canapa; uve di molte varietà; ortaglie d'ogni specie; uliveti e frutteti molto estesi. Bestiame e pollame in quantità, formaggio, apicoltura. Commercio di capi vivi, formaggi, lane, pelli, mattoni, calce, lavori donneschi. Le donne infatti filano il canape e la lana e tessono tele e panni per uso domestico e per vendere. Orani dava il titolo di marchese al feudatario spagnolo che la possedeva. Per la descrizione sopra riportata cfr. GUSTAVO STRAFFORELLO, *Geografia dell'Italia. Sardegna - La provincia di Sassari alla fine dell'Ottocento*, Edizione Anastatica, Progetto Sardegna, Quartu S. Elena 1997, pp. 356-357.

³ Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI NUORO, Fondo Questura, Serie Sovversivi, Cat. A8, fasc. *ad nomen* (d'ora innanzi, ASNU, FQ, SS, Cat. A8), *Certificato di nascita*, rilasciato dal Comune di Orani l'11 settembre 1939 in quanto richiesto dai Carabinieri della locale stazione e conservato nel fascicolo intestato a Nivola Costantino. Cfr. pure il *Certificato Estratto per riassunto dai registri degli atti di nascita* dell'anno 1911, Parte I Serie n. 38, rilasciato dal Comune di Orani in data 23 dicembre 2011.

⁴ Mario Delitala (Orani, 16 settembre 1887 - Sassari, 28 agosto 1990), figlio del medico condotto di Orani e di Adelaide Corti, morì alla veneranda età di 103 anni. Nel 1936 vinse fra i tanti anche il primo premio per l'incisione alla Biennale di Venezia. Sulla figura dell'importante artista sardo, cfr. MARIA LUISA FRONGIA, *Mario Delitala*, Ilisso Edizioni, Nuoro 2004.

⁵ Ivi, p. 50.

⁶ L'Istituto Superiore Industrie Artistiche - I.S.I.A. - era emanazione della Società Umanitaria di Milano, celebre istituzione socialista per l'assistenza ai lavoratori consorziata dai primi anni Venti coi Comuni di Milano e Monza. Fu creata nel 1922 ed ospitata nell'ala meridionale destra della Villa Reale di Monza, da poco ceduta dai Savoia al Demanio. Un grandissimo spazio a disposizione della scuola per aule, laboratori e per il convitto rivolto ad ospitare i giovani provenienti da tutt'Italia. Era considerata una sorta di Università delle arti decorative con lo scopo di formarvi dei professionisti nell'artigianato e nell'arte. I presidi e il corpo docente - tra i migliori artisti del tempo chiamati dal capo d'istituto ad insegnare - sentirono la necessità di esporre in un apposito spazio le opere degli allievi. Ebbero così inizio le Biennali del 1923, 1925, e 1927 che divennero dal 1930 le Triennali. I corsi aperti erano

conoscere e di stringere amicizia con altri due borsisti sardi, Giovanni Pintori⁷ e Salvatore Fancello⁸ coi quali diede origine al gruppo dei sardi. «Il “trio dei sardi”, appartati, seri, silenziosi emerse subito nella scuola come una presenza di spicco»⁹. La borsa di studio, il Nivola, la ottenne grazie all'interessamento del conte Gianni Ticca, ricco e colto imprenditore edile dorgalese e soprattutto influente personaggio del fascismo sardo, il quale gli commissionò anche una serie di opere decorative per la propria villa in stile “Liberty” edificata nel 1929 nella località marina di Cala Gonone, nel Comune di Dorgali (NU). Lo stesso conte acquistò in blocco, per mille lire, tutte le opere esposte nel 1933 a Sassari presso la Galleria Perella che componevano la prima mostra personale di Costantino Nivola¹⁰. Egli inizialmente si iscrisse alla sezione di “Decorazione pittorica” e poi alla sezione appena istituita e davvero innovativa di “Grafica pubblicitaria”. Nel 1932, alla fine dell'anno scolastico, si recò a Parigi ospite della cugina Giovanna Bertocchi, nella cui casa tornerà più volte negli anni successivi incontrando diversi fuoriusciti antifascisti. Nell'anno scolastico 1934/35 fu sospeso dalle lezioni per sei mesi in quanto si rifiutò di fare il saluto romano e, al ritorno dalla lunga punizione, conobbe Ruth Guggenheim¹¹, una giovane ragazza ebrea tedesca, anch'ella studentessa nella stessa scuola, con la quale più avanti, il 4 agosto 1938, convolò a nozze¹², nonostante fosse già iniziata la campagna di stampa contro gli ebrei con la pubblicazione del “Manifesto della razza” del 14 luglio a cui fece seguito il 5 agosto l'uscita del primo numero della rivista xenofoba «La difesa della razza». Poi dal mese di settembre furono promulgate le leggi razziali che minacciavano la permanenza degli ebrei in Italia. Dalla moglie Ruth, Costantino Nivola ebbe due figli, Pietro che nacque nel 1944, e Chiara nel 1947.

3. Le amicizie parigine e le posizioni antifasciste

Nel 1936 conseguì il diploma come Grafico Pubblicitario ed iniziò la sua vita lavorativa presso la Olivetti di Milano in qualità di grafico. Nella città meneghina

numerosi: Plastica decorativa, Ricamo, Teoria tessile e tintura, Tessitura, Decorazione, Composizione, Decorazione murale, Ferro battuto, Copia dal vero, Ceramica, Oreficeria, Grafica pubblicitaria. La scuola fu chiusa per mancanza di finanziamenti nel 1943. Per un ampio approfondimento, cfr. ROSSANA BOSSAGLIA, ALBERTO CRESPI (a cura di), *L'ISIA a Monza una scuola d'arte europea*, Editore Amilcare Pizzi, Cinisello Balsamo 1986.

⁷ Giovanni Pasquale Pintori (Tresnuraghes, 14 luglio 1912 - Milano, 15 novembre 1999) vinse la borsa di studio indetta dal Consiglio dell'Economia di Nuoro per l'anno 1930 che gli consentì di frequentare l'I.S.I.A. di Monza. Assieme agli altri due sardi presenti nella scuola, Salvatore Fancello e Costantino Nivola, tutti vincitori della borsa di studio su citata, formarono il gruppo dei sardi. Nel 1936, al termine degli studi, iniziò a lavorare alla Olivetti di Ivrea e nel 1940 diventò il responsabile dell'Ufficio Tecnica e Pubblicità. Produsse materiale pubblicitario di vario genere, manifesti, insegna esterni, stand, pagine pubblicitarie, copertine. Fu un *graphic design* tra i più stimati ed ottenne riconoscimenti nazionali ed internazionali.

⁸ Salvatore Fancello (Dorgali, 8 maggio 1916 - Bregu Rapi, 12 marzo 1941), anch'egli come il Pintori fu vincitore della borsa di studio indetta per il 1930 dal Consiglio dell'Economia di Nuoro che gli consentì di iscriversi a Monza presso l'I.S.I.A. per seguire il corso di Ceramista. Nel 1931, assieme a Giovanni Pintori e Costantino Nivola, formarono il gruppo dei sardi. Penultimo di dodici figli, proveniente da famiglia contadina, si affermò, pur nel breve lasso di tempo della sua vita, come scultore ceramista, dedicandosi, con grande apprezzamento, anche al bassorilievo, alla grafica e al graffito. Morì giovanissimo, a circa 25 anni, sul fronte albanese e, postumo, nel 1947 gli venne assegnata la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Cfr. ALBERTO CRESPI, *Salvatore Fancello*, Ilisso Edizioni, Nuoro 2005.

⁹ GIULIANA ALTEA, *Costantino Nivola*, Ilisso Edizioni, Nuoro 2005, p. 14. Il trio di amici organizzò anche una mostra collettiva a Nuoro nell'estate del 1934 presso un bar, ma l'esito non fu quello sperato.

¹⁰ Cfr. Ivi, p. 121.

¹¹ Ruth Guggenheim (Monaco, 12 gennaio 1917 - Long Island, 18 gennaio 2008), nacque da padre tedesco, Samuel, e da madre russa, Magnia Brochis, entrambi ebrei, i quali diedero a Ruth anche una sorella di quattro anni più giovane di lei, Renata. La famiglia Guggenheim si trasferì definitivamente a Milano, presso l'abitazione di uno zio materno, nel 1933 a seguito dell'ascesa al potere in Germania di Adolf Hitler. Sia i genitori di Ruth che la sorella morirono negli anni sessanta del Novecento.

¹² Il matrimonio fu contratto il 4 agosto 1938 nel Comune di Milano; cfr. l'Annotazione marginale relativa a matrimonio presente nel *Certificato Estratto per riassunto dai registri degli atti di nascita* dell'anno 1911, Parte I, Serie n. 38, rilasciato dal Comune di Orani in data 23 dicembre 2011.

trasferì la propria residenza andando a vivere in un appartamento al n. 89 del Corso Garibaldi. Nivola non tarderà a farsi apprezzare sul posto di lavoro, al punto di essere spostato d'ufficio per realizzare le campagne pubblicitarie e seguire gli allestimenti nelle esposizioni. Nel 1937 divenne il direttore artistico della sezione grafica dell'Ufficio Pubblicità dell'Olivetti. Grazie al suo lavoro, poté effettuare diversi viaggi all'estero, soprattutto a Parigi ove ebbe modo di frequentare e divenire amico dell'esule Emilio Lussu¹³ e degli altri antifascisti sardi Serra Bernardina in Soru, Gadoni Giovanni, Golosio Pietro, lì stabilitisi ed inseriti appieno nella "Concentrazione di azione antifascista" operante in Francia già dal 1927¹⁴. Iniziò allora il suo divenire antifascista - con l'assunzione di posizioni sempre più critiche nei confronti del Regime - che si rafforzò quando, nel 1937, lavorando proprio in quella capitale europea con l'incarico di decorare il padiglione italiano per la importantissima "Esposizione Internazionale di Parigi", si imbatté sulle testimonianze atroci e tragiche della guerra di Spagna esposte nel padiglione repubblicano spagnolo¹⁵. Verso la fine del 1938 ospitò nella sua casa milanese il pittore sardo Carmelo Floris¹⁶ al quale, dovendosi egli recarsi nella capitale francese, fornì nomi

¹³ Emilio Lussu (Armungia, 4 dicembre 1890 - Roma, 5 marzo 1975), leggendario ufficiale di complemento della Brigata Sassari nella Prima Guerra Mondiale, decorato per ben quattro volte, avvocato, scrittore, leader politico, antifascista e partigiano. Fondatore del Partito Sardo d'Azione assieme a Camillo Bellieni, Paolo Pili e Pietro Mastino. Eletto deputato nel 1921 e 1924, fu tra i deputati cosiddetti "aventiniani" all'indomani del delitto Matteotti. Nell'ottobre 1926, rimase vittima degli squadristi fascisti che cercarono di entrare a forza nella sua abitazione cagliaritano. Egli oppose fiera resistenza e colpì a morte uno degli assalitori. Fu processato ma, nonostante le forti pressioni del regime nei confronti della magistratura isolana, egli fu assolto per legittima difesa. Venne comunque mandato al confino per cinque anni a Lipari nel novembre del 1927. Nel 1929 evase dall'isola grazie ad una rocambolesca fuga a bordo di un motoscafo assieme a Fausto Nitti e Carlo Rosselli, per riparare prima a Tunisi e poi a Parigi. Qui, nel 1930, assieme a Salvemini e Rosselli, diede vita al movimento "Giustizia e Libertà", vero fulcro dell'attività antifascista all'estero. Durante il soggiorno parigino, Emilio Lussu - conosciuto anche con il nome di "Mister Mills", nome col quale svolgeva le azioni clandestine - conobbe quella che divenne la compagna della sua vita, Gioconda Beatrice Salvadori Paleotti, nota Yoice Lussu (Firenze, 8 maggio 1912 - Roma, 4 novembre 1988), poetessa fiorentina di origine marchigiana. Partigiana e fine intellettuale, diede un figlio a Emilio Lussu, Giovanni. Intervenne nella Guerra di Spagna con le Brigate Internazionali. Nel 1943, la famiglia rientrò in Italia e prese parte alla Resistenza e alla Liberazione nelle file del Partito d'Azione di cui divenne segretario per l'Italia Centro Meridionale. Al termine del conflitto, fu ministro per l'assistenza post bellica nel governo Parri (in carica dal 21 giugno 1945 al 10 dicembre 1945) e ministro senza portafoglio della Consulta nel primo governo De Gasperi (in carica dal 10 dicembre 1945 al 12 luglio 1946), oltre che deputato della Costituente.

¹⁴ Cfr. AGNESE CADDEO, LORENZO DI BIASE, *Uno sguardo alla nostra storia. Dal 1914 al 1948*, Editrice A.N.P.I.A. Sardegna, Cagliari 2000, p. 23. Lo scopo della "Concentrazione di azione antifascista" nata nel 1927 dall'unione di tutti gli antifascisti non comunisti, era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vera natura del fascismo, di coordinare i fuoriusciti italiani, di assistere le vittime del regime e di mantenere i contatti con la popolazione italiana. Nel 1929 si formò un nuovo gruppo con "Giustizia e Libertà", il cui distacco, avvenuto nel 1934, segnò la fine della Concentrazione antifascista. La Concentrazione veniva frequentata anche dai sardi che non erano propriamente antifascisti ma che erano interessati semplicemente ad incontrare e mantenere rapporti con altri correghionali, come il caso di Salvatore Serra di Pabillonis, classe 1902, segnalato dall'Ovra come «simpatizzante della Concentrazione antifascista di Parigi». Cfr. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, CASELLARIO POLITICO CENTRALE (d'ora in poi ACS, CPC), b. 4767, fasc. 44009, *ad nomen*.

¹⁵ Cfr. ALTEA, *Costantino Nivola*, cit., p. 29.

¹⁶ Carmelo Floris (Bono, 22 luglio 1891 - Olzai, 22 agosto 1960), partecipò come aspirante ufficiale di complemento con la Brigata Sassari alla Prima Guerra Mondiale guadagnandosi una Medaglia d'Argento al Valore Militare a seguito di un'azione svoltasi sul Col d'Echele nel 1918. Fu congedato con il grado di Tenente e nel 1935 conseguì la promozione a Capitano. Essendo pittore, fu insegnante nella scuola d'arte applicata di Oristano per tre anni scolastici a partire dal 1924-25. Membro del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa nel quadriennio 1932-35. Ricoprì la carica di Segretario provinciale del Sindacato fascista delle belle arti di Nuoro dal 1933 fino al giorno del suo arresto, il primo marzo 1939. Anch'egli non passò inosservato ai delatori della polizia politica frequentanti la Concentrazione antifascista parigina: nel fascicolo intestato a Costantino Nivola è presente un Appunto del 16 novembre 1938, n. 500/37599, a firma di Leto, Capo della Divisione Polizia Politica (d'ora innanzi DIVPP), indirizzata all'Ufficio Divisione Affari Generali e Riservati (d'ora innanzi DIVAGR), in cui si affermava che «un sardo, un certo Floris avrebbe preso subito contatti con Lussu, dandogli dettagliate informazioni circa la situazione politica del nostro Paese». L'appunto prosegue affermando che «il Floris è un antifascista, sembra appartenente a ricca famiglia, e avrebbe combattuto col Lussu, durante la Guerra Mondiale, a Monte Zebio». ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, *Costantino Nivola*.

ed indirizzi di antifascisti ivi esuli¹⁷. Poi a seguito della promulgazione delle leggi razziali si trasferì a Parigi, unitamente alla moglie ed ai suoceri ebrei. In questa città, recitava un rapporto della Tenenza dei Carabinieri di Orani, «espatriò il 23 dicembre 1938 con passaporto valevole per un anno, per ragioni di concorso e di mostra, siccome pittore»¹⁸. In altro rapporto della Polizia meneghina si riportava che «il passaporto n. 595059-13806 gli fu rilasciato dalla Regia Questura di Milano in data 7 aprile 1937 e rinnovato il 12 novembre 1938. Anche la Signora Ruth Guggenheim in Nivola era espatriata assieme al marito con regolare passaporto n. 4085533/7633 del 7 novembre 1938 rilasciatole dalla medesima Questura»¹⁹. Nella capitale francese trovò occupazione come disegnatore. La polizia politica del regime, con la sua ragnatela di migliaia di informatori e delatori²⁰, presenti in tutti gli strati sociali, ognuno dei quali riferiva sul proprio ambiente, si attivò immediatamente procedendo a controllare, pedinare, ascoltare, registrare, denunciare²¹. Il loro impiego avveniva nel massimo riserbo; essi non si conoscevano fra loro e lavoravano certi della totale copertura da parte del regime fascista. Ed ecco che prontamente il Direttore Capo della Divisione Polizia Politica, Guido Leto²², ebbe modo di avvisare il responsabile

¹⁷ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Rapporto stilato dall'Ispezzore Generale di P.S., Comm. Dino Fabris ed indirizzato al Capo della DIVPP, avente ad oggetto "Floris Carmelo ed altri arrestati", prot. n. 346-35, Cagliari, 5 aprile 1939. In quell'occasione, assieme a Carmelo Floris furono arrestati Giovanni Cadoni, Paride Caponi, Antonio Dore, Giuseppe Soru e Bernardina Serra in Soru. Nel rapporto, tra l'altro, si riferiva che «è stato appurato che il Floris, prima di partire per la Francia, si è fermato sette giorni a Milano, alloggiato presso il pittore sardo Nivola Costantino, che evidentemente è un antifascista militante il quale lo consigliò su quello che doveva fare in Francia e lo fornì anche di un biglietto di presentazione per una donna di Parigi, che, a sua volta, lo introdusse e lo presentò nella officina Serra-Golosio, dove convenivano il Cadoni, il Serra, il Golosio ed altri». Il rapporto si conclude affermando che «per il pittore Nivola, che attualmente si trova all'estero, sarebbe bene, a mio subordinato avviso, farlo iscrivere in rubrica di frontiera per l'arresto».

¹⁸ ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Missiva di Giovanni Maria Arca, Maresciallo Magg. A. Cav. Comandante Int. la Tenenza Carabinieri di Orani, indirizzata alla Regia Questura di Nuoro (d'ora innanzi RQNU), in risposta alla loro richiesta n. 02201 del 19 maggio u.s., prot. 3/19, Orani, 26 maggio 1939. Nella relazione si riporta che «Nivola Costantino di Nicolò e fu Mele Maria Giuseppa Giovanna, nato ad Orani il 6-7-1911, pittore, con residenza a Milano, corso Garibaldi 89, durante la sua permanenza in questo comune (Orani, ndr) serbò buona condotta morale e politica, e non figurano a suo carico, agli atti della locale stazione, precedenti né pendenze penali».

¹⁹ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Nota a firma Peruzzi, Ispezzore Generale di PS di Milano, indirizzata al Ministero dell'Interno, Direzione Generale Pubblica Sicurezza (d'ora innanzi MI, DGPS), DIVPP, e, p.c., al Comm. Dino Fabris, Ispezzore Generale di P.S. in Cagliari, circa il rilascio dei passaporti ai coniugi Nivola da parte della Regia Questura di Milano (d'ora innanzi RQMI), Prot. n. 12560, Milano, 20 febbraio 1939.

²⁰ Sul mondo sommerso dei delatori e delle spie del regime, cfr. l'esaustivo lavoro di MIMMO FRANZINELLI, *Delatori. Spie e confidenti anonimi: l'arma segreta del regime fascista*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2001. Franzinelli sostiene che «sentendosi parte attiva del regime, essi (i delatori, ndr) ritenevano naturale segnalare all'autorità ogni cittadino di diverso orientamento politico, senza avere la percezione soggettiva della delazione; resero testimonianze palesi e firmarono note informative poiché l'anonimato non si addiceva a comportamenti ispirati a spirito patriottico. (...) Il ricorso metodico alla raccolta e all'utilizzo delle informazioni riservate era funzionale al controllo capillare dell'opinione pubblica da parte dell'associazionismo fascista, per colpire ogni comportamento difforme, attraverso denunce controfirmate». Ivi, pp. 21-22. Cfr. anche MAURO CANALI, *Le spie del regime*, Edizioni Il Mulino, Bologna 2004.

²¹ La sigla dell'Ovra, la polizia politica fascista, non veniva volutamente interpretata in modo univoco. Infatti, poteva essere letta come "Organizzazione Volontaria Repressione Antifascista", oppure come "Organizzazione per la Vigilanza e la Repressione dell'Antifascismo", infine quale "Organo di Vigilanza dei Reati Antistatali". Ma anche come un diminutivo di "piovra", per evocare i tanti tentacoli coi quali poteva penetrare ovunque per carpire informazioni utili al regime e con cui tenere sotto controllo l'intero paese. Per un'approfondita analisi della organizzazione, cfr. l'ampio studio di MIMMO FRANZINELLI, *I tentacoli dell'Ovra. Agenti, collaboratori e vittime della polizia politica fascista*, Bollati Boringhieri Editore, Torino 2000. Nel libro - cfr. pp. 643-686 - sono riportati i nominativi dei 622 confidenti dell'Ovra, nomi che vennero inseriti nel Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 145 del 2 luglio 1946 ai sensi dell'art. 1 del R.D. Legislativo 25 maggio 1946, n. 424. Cfr. anche LORENZO DI BIASE, *Don Francesco Maria Giua. Unico prete sardo confinato dal regime fascista*, Centro Studi SEA - ANPPIA Sardegna, Villacidro - Cagliari 2010, pp. 15-16.

²² Guido Leto, palermitano, classe 1895, fu l'indiscusso capo della polizia politica fascista, posizione mantenuta sia in epoca badogliana, sia durante la Repubblica di Salò. Dopo una breve parentesi epurativa, trascorsa nelle carceri di Regina Coeli, fu nominato Direttore tecnico delle scuole di polizia dell'Italia repubblicana. Cfr. FRANZINELLI, *I tentacoli dell'Ovra*, cit., p. X (*Introduzione*). Ancora, nello stesso testo si riporta la scheda su Leto: «Figlio di un impiegato postale, mobilitato nel dicembre 1914 partecipò alla grande guerra sul fronte francese come sottotenente

della Divisione Affari Generali e Riservati, tramite la stesura di un Appunto, che «un certo Nivola C., che poteva identificarsi con Nivola Gonario di ignoti e di Nivola Giuseppina, nato ad Orani (Nuoro) il 12.8.1908, cementista, residente in Francia da qualche anno, aveva avuto contatti con il noto fuoriuscito Emilio Lussu». Lo stesso proseguiva affermando che «sono in corso riservatissimi accertamenti al riguardo e si fa riserva di ulteriori notizie»²³.

Nel 1939 Costantino Nivola collaborò con la rivista antifascista «Giustizia e Libertà»²⁴, pubblicando nel numero del 30 del mese di giugno un disegno riportante l'Italia sotto la croce uncinata. All'inizio però il disegno fu attribuito dall'Ovra al pittore Layner. Solo in un secondo tempo la paternità dello stesso venne assegnata all'artista oranese²⁵. Gli ambienti antifascisti parigini erano frequentati come su riportato, già dal 1938, anche da un altro importante uomo delle belle arti sardo, il pittore ed incisore Carmelo Floris, amico di Emilio Lussu, che venne arrestato il 1° marzo 1939, al valico italo francese, dalla polizia di frontiera al rientro da un lungo soggiorno parigino - durato tre mesi - perché durante la perquisizione gli fu trovato numeroso materiale propagandistico del movimento antifascista Giustizia e Libertà²⁶.

Costantino Nivola «quello che ha disegnato su "g. e l." di questa settimana»²⁷ chiese al Regio Consolato d'Italia a Parigi, per sé e per la consorte, l'estensione della validità dei rispettivi passaporti, fuori quota, per visita temporanea agli Stati Uniti del Nord America, ciò al fine di poter esporre suoi quadri ed eseguire lavori presso il

d'artiglieria. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Palermo, prese servizio nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza il 16 ottobre 1919. Nel 1922 venne trasferito presso il Ministero dell'Interno e assegnato alla Divisione affari generali e riservati; nel luglio dell'anno successivo fu nominato commissario aggiunto di P.S. Da quel momento in avanti la sua carriera registrò una continua progressione sino a raggiungere nel 1935 la direzione della Divisione affari generali e riservati e dall'ottobre 1938 della divisione polizia politica. Si occupò anche dei contatti con i servizi di polizia di altre nazioni». Ivi, p. 23. Cfr. anche DI BIASE, *Don Francesco Maria Giua*, cit., p. 23.

²³ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Appunto della DIVPP del 20 gennaio 1939, prot. n. 500/2019, diretto alla DIVAGR. Nel carteggio, all'interno del fascicolo intestato all'artista oranese Costantino Nivola, appare, per la prima volta, il nome Gonario, suo concittadino, forse confuso con Costantino. Ad ogni modo, Gonario Nivola risulta effettivamente esistito, essendo nato a Orani il 12 agosto 1908, così come risulta nell'Estratto per riassunto dai registri degli atti di nascita dell'anno 1908, Parte 1°, Serie =, N. 17, rilasciato in data 3 gennaio 2011.

²⁴ «Giustizia e Libertà» fu un movimento politico fondato dai fuoriusciti a Parigi che riuniva democratici, socialisti e repubblicani. Ispirato al socialismo liberale di Piero Gobetti, fu fondato da Emilio Lussu, Francesco Fausto Nitti, Carlo Rosselli, Vittorio Foa, Leone Ginzburg, Riccardo Bauer, Aldo Garosci, Gioacchino Dolci, Alberto Tarchiani, Alberto Cianca, Cipriano Facchinetti e Raffaele Rossetti. A partire dal 1932, Rosselli stese i dodici «Quaderni» del movimento. Inoltre, veniva pubblicato, con cadenza settimanale, il periodico «Giustizia e Libertà» che era l'organo di stampa del movimento. Il periodico usciva il venerdì e nel numero del 18 giugno 1937, a caratteri cubitali, campeggiava il titolo in prima pagina «MUSSOLINI ha fatto assassinare in Francia Carlo e Nello Rosselli». Cfr. FRANCESCA TACCHI, *Storia illustrata del fascismo*, Giunti Editore, Firenze - Milano 2000, p. 74.

²⁵ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Appunto del 11 luglio 1939, Prot. n. 500.20231, a firma Leto capo della DIVPP, indirizzato alla DIVAGR. In esso, testualmente, si riporta che «in relazione all'Appunto 500.19845 del 7 corr. si comunica a cod. On. Divisione, ad opportuna conoscenza, la seguente ulteriore informazione confidenziale: il pittore che ha fatto il disegno pubblicato dal giornale "g. e l." del 30.6 u.s., rappresentante l'Italia sotto la croce uncinata, non è il Layner come avevo comunicato, ma bensì il sardo Nivola Costantino di Nicolò». Inoltre, cfr. ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Nota del MI, DGPS, del 26 luglio 1939, Prot. n. 61908/137647 rivolta al Ministero degli Affari Esteri (d'ora innanzi MAE) e alle Reali Prefetture di Milano e Nuoro (d'ora innanzi RPMI e RPNU), con la quale si dichiarava che «L'antifascista Nivola Costantino di Nicola, in atto residente a Parigi, avrebbe fatto pubblicare un suo disegno sul giornale "g. e l." del 30/6 u.s. rappresentante l'Italia sotto la croce uncinata».

²⁶ Carmelo Floris in quel periodo collaborava con il movimento antifascista di «Giustizia e Libertà». Fu prima arrestato e poi, dalla Commissione Provinciale di Nuoro, assegnato al Confino per 5 anni nelle Isole Tremiti, poi spostato a Foggia e, infine, a Monreale d'Abruzzo; nel 1942, in occasione del ventennale della marcia su Roma, fu amnistiato. Cfr. MARZIA MARINO, *Carmelo Floris*, Ilisso Editore, Nuoro 2004, p. 123. Presso l'Archivio Centrale di Stato in Roma è presente un fascicolo intestato a Floris Carmelo: ACS, CPC, b. 2095, fasc. *ad nomen*. Un altro corposo fascicolo è presente nel Fondo Confinati Politici (d'ora innanzi CP) in ACS, CP, b. 419, fasc. *ad nomen*. Un fascicolo è presente anche presso l'Archivio di Stato di Nuoro: ASNU, FQ, SS, Cat. A 8, fasc. *ad nomen*.

²⁷ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Appunto del 13 luglio 1939 prot. n. 500.20586 della DIVPP indirizzato alla DIVAGR. In esso, testualmente, si riporta che «il sardo Nivola Costantino, quello che ha disegnato su "g. e l." di questa settimana, sta facendo pratiche per recarsi in America insieme alla moglie».

Padiglione italiano all'Esposizione di New York²⁸. La predetta richiesta fu soddisfatta il 3 marzo 1939 quando il R. Consolato Generale a Parigi concesse il visto «fuori quota» a «Costantino Nivola di razza ariana e alla moglie di razza ebrea»²⁹. Ecco che ancora una volta nel carteggio di Costantino Nivola, appare il suo concittadino Gonario Nivola residente in Francia a Kerblav, al civico 34 della Rue Val Seine Aoise.³⁰ Il capo della Divisione della Polizia Politica, Guido Leto tramite un Appunto diretto alla Divisione Affari Generali e Riservati informò che «la persona che ebbe contatti col noto fuoriuscito Lussu era Costantino Nivola» il quale inoltre «ebbe dei contatti anche con il pure noto pittore Floris Carmelo, di recente arrestato dall'Ovra della Sardegna e sul conto del quale si fa riserva di ulteriori informazioni». L'Appunto prosegue ricordando che «egli era domiciliato a Milano - Via Goldoni 18, e residente in atto dal dicembre scorso a Parigi 15 Rue Brea-American Hotel, coniugato con l'ebrea germanica Guggenheim Ruth di Samuele, da Monaco di Baviera»³¹. Ma intanto la Reale Prefettura di Sassari si era dovuta interessare a sua volta di Gonario Nivola «sospetto politico» in quanto sua madre risiedeva a La Maddalena. Dalla lettera appaiono solo notizie biografiche ma niente che facesse pensare a posizioni antifasciste³². Eppure anche per lui fu chiesta la sua iscrizione alla rubrica di frontiera³³. Il Prefetto di Sassari informava le autorità che era stata chiesta l'iscrizione in rubrica di frontiera del Nivola Gonario col provvedimento «perquisizione e segnalazione per vigilanza». Nella missiva si allegava una fotografia e si forniva una descrizione dei connotati: statura media, capelli castani scuri, occhi castani grandi, corporatura esile, faccia piuttosto tonda³⁴. Infine con una comunicazione del Ministero dell'Interno, indirizzata ai Prefetti di Sassari e Nuoro, si informava loro che «da un più attento esame degli atti, si è rilevato che il Nivola C., che ebbe contatti a Parigi con il noto Lussu Emilio ed altri fuoriusciti sardi, è Nivola

²⁸ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Nota stilata a Milano il 20 febbraio 1939, Prot. n. 12560, dall'Ispettore Generale di P.S. Peruzzi, rivolta al MI, DGPS, DIVPP, e, p.c., al Comm. Dino Fabris, Ispettore Generale di P.S. in Cagliari. Nella Nota viene citata anche la corrispondenza intercorsa tra il MAE e la RPMI del 26 gennaio 1939, Prot. n. 513-313, a seguito della richiesta inoltrata dal Nivola. L'Ispettore Peruzzi riporta anche che «è stato inoltre accertato, che la moglie del Nivola, la vigilia di Natale dello scorso anno, prima di allontanarsi da Milano, dichiarò alla portinaia dello stabile di Via Goldoni 18, ove abitava, che si recava in Sardegna col marito per raggiungere la suocera colà domiciliata. Presumesi, pertanto che i coniugi Nivola abbiano lasciato il Regno verso la fine del dicembre scorso».

²⁹ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Appunto del 10 giugno 1939, Prot. n. 500.16898, della DIVPP a firma Leto, rivolto alla DIVAGR. In esso si riporta che «dagli accertamenti svolti dai nostri servizi all'estero, è confermato ancora una volta che effettivamente i coniugi Nivola (il marito di razza ariana e la moglie di razza ebrea) risiedono tuttora a Parigi - rue Brea 15 e sono in rapporti con il noto Emilio Lussu».

³⁰ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Copia della lettera del 22 marzo 1939, Prot. n. 0854 della RPNU ed indirizzata al MI, e alla Reale Prefettura di Sassari (d'ora innanzi RPSS), avente ad oggetto: «Nivola Gonario di ignoto, da Orani -sospetto politico-identificazione informazioni». Nella lettera così si riporta: «Questi (Nivola Gonario, n.d.r.) manca da circa 27 anni dal comune di nascita, e non ha qui precedenti né pendenze. Risulta renitente alla leva. (...). Essendosi il Nivola trasferito sin da bambino, con la madre, a La Maddalena (Sassari), non è stato possibile ottenere più complete informazioni sul di lui conto. La madre risiederebbe tuttora a La Maddalena, in Via Balbo II».

³¹ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Copia dell'Appunto del 29 marzo 1939, Prot. n. 500/9315 della DIVPP a firma Leto, diretta a DIVAGR.

³² Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Copia della Lettera del 17 aprile 1939, prot. n. 05660 della RPSS a firma illeggibile, diretta a MI, DGPS, DIVAGR, Sez.I, e, p.c. alla RPNU, avente per oggetto «Nivola Gonario d'ignoto da Orani = sospetto politico»: «Nivola Gonario raggiunse la propria madre in La Maddalena all'età di circa sei anni, quando essa era già passata a nozze con certo Porcheddu Lorenzo, bracciante. Quest'ultimo, verso il 1922, emigrò in Francia a scopo di lavoro e dopo qualche anno si fece raggiungere a Cannes dal figliastro Gonario, il quale risultava espatriato col passaporto n. 36, rilasciatogli dalla soppressa sottoprefettura di Tempio Pausania in data 2 maggio 1924. Successivamente il Porcheddu rimpatriò, mentre il figliastro rimase in Francia dove contrasse matrimonio con una cittadina francese [...]».

³³ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Lettera stilata in Roma il 25 maggio 1939, Prot. n. 41039/137600 dal MI, DGPS, rivolta al RPSS e, p.c., alla RPNU, avente per oggetto «Nivola Gonario d'ignoto e di Nivola Giuseppina, nato in Orani il 12.8.1908, Antifascista».

³⁴ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Lettera del 19 luglio 1939, Prot. n. 05660 della RPSS rivolta al MI, DGPS, DISAGR e, p.c., alla RPNU.

Costantino di Nicolò e di Mele Giovanna nato in Orani il 6.7.1911, pittore, e non Nivola Gonario d'ignoto, e di Nivola Giuseppina nato ad Orani il 12.8.1908. Ciò stante, si comunica con preghiera di revocare la richiesta d'iscrizione dalla rubrica di frontiera del Nivola Gonario, che il carteggio finora intervenuto sul conto del medesimo, non risultando sovversivo, viene eliminato dal Casellario Politico Centrale»³⁵.

Guido Leto, nella sua veste di responsabile della Divisione Polizia Politica sul caso riguardante Nivola Costantino, residente in Francia, così ebbe ad esprimersi in una lettera volta alla Divisione Affari Generali e Riservati: «questa Divisione concorda con la proposta, fatta dal Comm. Dino Fabris, di disporre l'iscrizione in rubrica di frontiera per l'arresto; si lascia comunque a codesta On/le Divisione di provvedere al riguardo come meglio crederà opportuno»³⁶.

4. Il trasferimento a New York

Costantino Nivola, era venuto a conoscenza di essere ufficialmente ricercato in Italia al fine di venire sottoposto all'arresto, in quanto antifascista. In effetti un Dispaccio telegrafico a firma Bocchini così recitava: «Pregasi disporre che qualora Costantino Nivola residente Francia tenti rientrare o sia già rientrato regno, segnalato quale attivo antifascista sia arrestato. Prefetti confine sono pregati includere detto Nivola in rubriche suppletive plurale e Prefetto Nuoro anche rubrica stampa»³⁷. Decide allora in accordo con la moglie Ruth di trasferirsi in America³⁸.

Intanto il Regime aveva necessità di informazioni ed infatti il Questore di Nuoro chiedeva alla Compagnia dei Carabinieri della medesima città³⁹ tutta una serie di notizie sul Nivola, tramite l'attivazione di riserve indagini. Ci vollero circa 20 giorni per stilare una circostanziata missiva di risposta⁴⁰. Le notizie si intersecavano tra i

³⁵ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Lettera manoscritta del 9 agosto 1939, Prot. n. 64975/137600, rivolta alla RPSS e, p.c., alla RPNU.

³⁶ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Appunto del 22 aprile 1939, Prot. n. 500/10800.

³⁷ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Dispaccio Telegrafico n. 21401 dell'11 maggio 1939 a firma Bocchini rivolto ai Prefetti del Regno, al Questore di Roma e alla Divisione della Polizia di Frontiera (d'ora innanzi DIVPF). Cfr. anche ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Telegramma n. 682175 dell'11 maggio spedito da Roma alle ore 13 e 20 alla volta di Nuoro.

³⁸ Cfr. ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Nota del 13 agosto 1939, Prot. n. 68355/137647 del MI, DGPS, al MAE, A.G. IV Roma, in cui si comunica che «l'antifascista Nivola Costantino di Nicolò, amico del noto Lussu Emilio, il 18 luglio u.s. sarebbe partito da Parigi diretto nell'America del Nord». V. anche ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Appunto del 19 luglio, in cui si riporta che «il pittore sardo amico di Lussu, è partito ieri per l'America del Nord». L'appunto si presenta senza mittente né destinatario. Cfr. ALTEA, *Costantino Nivola*, cit., p. 30.

³⁹ Cfr. ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Nota della RQNU del 25 agosto 1939, prot. n. 03470, indirizzata al Comando Compagnia RR. Carabinieri di Nuoro: «Prego codesto Comando disporre riserve indagini per l'identificazione di tale Nivola Costantino di Nicolò e di Mele Giovanna, nato in Orani il 6 luglio 1911, attualmente residente all'estero, sul conto del quale prego indicare: 1°) complete generalità, 2°) condotta morale e politica, eventuali precedenti o pendenze penali, 3°) professione, reputazione e grado di istruzione, 4°) posizione militare, 5°) data e motivi dell'espatrio e se avvenuto con regolare passaporto, 6°) connotati personali, 7°) attuale preciso recapito. Prego inoltre trasmettermi il certificato di nascita del Nivola, e, possibilmente, una di lui fotografia».

⁴⁰ Cfr. ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Nota del 14 settembre 1939, prot. n. 35/30-1 a firma Luigi Cubadda, 1° capitano Comandante Int. Della Compagnia Carabinieri di Nuoro, indirizzata alla RQN. Alla missiva era allegato il Certificato di nascita, emesso in data 11 settembre 1939, ma non vi era la foto richiesta in quanto non fu possibile reperirne una. Con la missiva si fornivano tutte le informazioni richieste ad agosto, suddivise in sette punti: «1°) Nivola Costantino di Nicolò e fu Mele Giuseppa, nato Orani il 6 luglio 1911, residente in America; 2°) manca da Orani dall'età di 12 anni, durante la sua permanenza in detto comune serbò buona condotta morale e politica e nei suoi confronti non risultano precedenti o pendenze penali; 3°) esercita la professione di pittore e come tale gode di buona reputazione in pubblico. Ha frequentato la scuola di belle arti di Monza; 4°) per quanto riguarda la sua posizione militare nei registri di leva figura che il 25 settembre 1931 è stato dichiarato abile arruolato; 5°) il 23 dicembre 1938 da Milano ove risiedeva (Corso Garibaldi n. 89) espatriò per la Francia, vuolsi con passaporto valevole per un anno, prendendo alloggio nell'American Otel Rue Brea=Parigi n. VI. Pare che dalla Francia siasi trasferito a New Jorh con recapito finora sconosciuto, non avendolo comunicato neppure ai propri famigliari; 6°) Connotati risultanti sulla carta d'identità n. 854 rilasciata dal comune di Orani in data 5 dicembre 1929: statura 1,60 cappelli neri occhi castani naso regolare bocca regolare dentatura sana mento ovale colorito roseo segni particolari N.N.; 7°) come sopra si è detto vuolsi a New Jorh».

diversi apparati. Il Prefetto di Nuoro chiedeva conferma al Ministero dell'Interno dell'effettiva partenza per l'America del Nord del Nivola, conferma che puntualmente avvenne⁴¹. Acclarato il suo trasferimento in America, il Regime voleva conoscere lo stato americano in cui egli aveva preso la residenza: ciò veniva chiesto anzitutto al Ministero degli Affari Esteri⁴² e poi al Prefetto di Nuoro⁴³. In data 24 settembre 1939 veniva sollecitato «l'invio dei prescritti moduli di richiesta dell'inserzione nella Rubrica di Frontiera»⁴⁴ del Nivola. Il regime voleva procedere all'arresto di Costantino Nivola in quanto attivo antifascista e il sollecito su riportato ne era la conferma. Prontamente la Questura di Nuoro si attivava e pregava di iscriverlo nella Rubrica di Frontiera con richiesta del provvedimento di «Arresto»⁴⁵. Ancora a fine dicembre del 1939 non erano riusciti a scoprire la residenza dei coniugi Nivola. Anzi «il Nivola Costantino non risulterebbe conosciuto a New York e le indagini effettuate per ottenere qualche notizia sul suo conto hanno avuto finora esito negativo»⁴⁶. Finalmente il regime apprese che la famiglia Nivola si era sistemata a New York⁴⁷. I coniugi Nivola, al fine di sbarcare il lunario, iniziarono a lavorare impegnandosi in umili lavori⁴⁸ stabilendosi inizialmente in New York, al 247 Sullivan S.T. Nivola informò il padre con una missiva del suo nuovo indirizzo, lettera fu prontamente intercettata dall'apparato di controllo e repressione fascista⁴⁹. Immediatamente fu fatta circolare la notizia. I Carabinieri di Nuoro avvisarono il Questore, il quale informò il Ministero dell'Interno. Quest'ultimo, a sua volta, girava l'informazione al R. Consolato Generale d'Italia a New York e al contempo chiedeva

⁴¹ Cfr. ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Nota del MI, DGPS, del 30 agosto 1939, prot. n. 71168/137647, rivolta alla RPNU, con la quale si asseriva che «con riferimento a precorsa comunicazione, si comunica che le notizie riferite con la Ministeriale 68355-137647 del 13 corrente, sono esatte. Il Nivola si sarebbe imbarcato per l'America del Nord nella seconda quindicina del mese di luglio u.s.». Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Telegramma n. 5189 spedito da Parigi il 3 agosto 1939 dalla R. Ambasciata d'Italia all'attenzione del MAE, e del MI, DGPS.

⁴² Il Ministero degli Affari Esteri rispondeva con il Telespresso n. 320669 del 30 agosto 1939 indirizzato al MI, DGPS, DIVAGR, che «si prega codesta On/le Divisione di voler possibilmente fare conoscere in quale Stato dell'America del Nord si sia recato il Nivola giacché mancando questa notizia le ricerche si presenteranno oltremodo difficili».

⁴³ Cfr. ACS, CPC, b.3550, fasc. 137647, Missiva manoscritta del 2 settembre 1939, Prot. n. 72911-137647, del MI rivolta alla RPNU, e, p.c., alla RPMI. Cfr. inoltre ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Richiesta avanzata dal MI, DGPS, DIVAGR, Sez. I - CPC del 6 settembre 1939, prot. n. 72911/137647 rivolta alla RPNU, con la quale si prega «l'E.V. di far conoscere in quale Stato dell'America del Nord si sia recato l'individuo in oggetto indicato (Nivola Costantino di Nicolò - Antifascista, ndr)».

⁴⁴ ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Nota del MI, DGPS, DIVAGR, Sez. 1°, del 24 settembre 1939, Prot. n. 300/53212, indirizzata alla RPNU, e, per conoscenza, alla DIVAGR.

⁴⁵ ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Richiesta inoltrata dalla RQNU al MI, DIVAGR, Sezione Rubriche di Frontiera, del 6 ottobre 1939, Prot. n. 04011. In essa, per l'antifascista Costantino Nivola residente negli Stati Uniti si chiedeva il provvedimento dell'arresto. Cfr. anche Ivi, Nota della RPNU del 12 ottobre 1939 Prot. n. 04011 rivolta al MI, DGPS, DIVAGR, e, p.c., alla DIVAGR con la medesima richiesta.

⁴⁶ ACS, CPC, b.3550, fasc. 137647, Lettera del Consolato Generale d'Italia a New York del 11 dicembre 1939, a firma del Console Vecchiotti, indirizzata a MAE, Direzione Affari Generali, Ufficio IV, e, p.c., al MI, DGPS, DIVAGR in risposta al Dispaccio n. 57770/137647, del 16 luglio u. s., diretto al MAE.

⁴⁷ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Nota del 29 settembre 1939, Prot. n. 04011 della RPNU in risposta alla Nota del 2 c.m. prot 72911/137647 del MI, DGPS. DIVAGR - Sez. 1°, e, p.c., alla RPMI: «con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che Nivola Costantino pare risieda attualmente a New York. Non è stato possibile finora accertare il di lui preciso recapito».

⁴⁸ «Nivola and his wife struggled to make ends meet. She worked as a babysitter; he found employment in a factory. Soon, though, he was selling hand-illustrated holiday cards to elegant department stores such as Lord & Taylor and Bonwit Teller. Through a recommendation from Bonwit Teller he secured an interview with the publisher Charles E. Whitney, who was then in the process of buying the magazine Interior Decorator. Whitney hired Nivola as art director, and in November 1940 they released the magazine with a new name, Interiors, and a new and updates image». MICHAELA MARTEGANI, *Costantino Nivola in Springs*, The Parrish Art Museum, Southampton, New York and Ilisso Edizioni, Nuoro 2003, pp. 15-16.

⁴⁹ L'indirizzo era «rilevato da una lettera di Nivola inviata al proprio genitore e portante la data del 6 dicembre 1939». ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Missiva del 29 gennaio 1940, Prot. n. 35/30-3, del 1° Capitano Comandante Int. La Compagnia di Nuoro, Luigi Cubadda, indirizzata alla RQNU, in risposta ad una loro del 17 gennaio 1940, Prot. n. 0127. Cfr. anche ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Nota della RPNU del 8 gennaio 1940, Prot. n. 0127, indirizzata al MI, DGPS, DIVAGR - SEZ I, CPC, in risposta a Nota n. 104083/137647, del 3 gennaio u. s.

di rintracciarlo e di «favorire informazioni sul di lui comportamento politico e quello della di lui moglie»⁵⁰. Il Console Generale Vecchiotti rispose a stretto giro di posta alla richiesta proveniente dall'Italia informando che «Nivola Costantino è stato rintracciato all'indirizzo segnalato, "247 Sullivan Street" e dagli accertamenti effettuati è risultato che professa idee avverse al regime. Si sarebbe però finora tenuto in disparte e non avrebbe svolto attiva propaganda»⁵¹.

In seguito la situazione lavorativa di Costantino Nivola migliorò. Egli si affermò quale grafico per una catena di grandi magazzini. Nel 1940 fu nominato Art Director per la rivista «Interiors and Industrial Design», incarico che mantenne per sei anni. Sue illustrazioni, disegni, acquerelli, vennero pubblicate, oltre che dalla rivista citata, anche da altre prestigiose testate americane, quali «The New Pencil Points», «You», «Harper's», «American Cookery», «Fortune»⁵². Pur negli USA egli non dimenticò di contrastare il regime fascista, ospitando esuli o partecipando a riunioni avverse al regime fascista. Ospitò infatti nella sua casa, tra il 1943 e il 1944, il dirigente sardista Dino Giacobbe, ingegnere nuorese, anch'egli esule in America tra Boston e New York, che tenterà di organizzare una sezione del Partito Sardo d'Azione⁵³.

Lo troviamo poi impegnato anche nella "Mazzini Society" di New York, associazione antifascista presieduta dal prof. Max Ascoli. Dell'attività della "Mazzini Society" si era interessato l'Ambasciatore d'Italia negli Usa il quale chiedeva notizie al Console Generale d'Italia in New York, che rispondeva con una lunga epistola di cinque pagine⁵⁴. Il contenuto della lettera lo si può suddividere in tre parti, la prima illustra la storia e la vita dell'Associazione; la seconda analizza lo svolgimento della riunione svoltasi in New York e l'ultima parte contiene un elenco lunghissimo, ben tre pagine, di nomi di affiliati alla "Mazzini Society". Il Console Generale d'Italia, Vecchiotti, illustrava nella prima parte della epistola l'organizzazione, la storia e le possibilità di attecchimento della associazione fra gli italiani in America, ed affermava che «il Presidente della Società è il prof. Max Ascoli, ebreo, insegnante in questa New School for Social Research; segretario ne è l'Avv. Giuseppe Lupis, incaricato anche dell'ora antifascista italiana che viene trasmessa da New York, su stazione locale, il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 22». Inoltre il Console informava che «la Mazzini Society ha iniziato la pubblicazione di una lettera politica»; ancora scriveva che

sinora il movimento è molto ristretto; ad esso, son sicuro, potranno aderire gli ebrei emigrati, gli italo-americani antifascisti esponenti delle organizzazioni di lavoro, ed alcuni intellettuali: la grande massa degli italiani umili rimarranno, son sicuro, fedeli alla patria. Quello però che è interessante notare, e che, dietro questo movimento, l'anima animatrice è il Sindaco di

⁵⁰ Cfr. ASNU, FQ, SS, Cat. A8, Missiva del MI, DGPS, in data 20 febbraio 1940, Prot. n. 10291/137647 indirizzata al R. Consolato Generale D'Italia a New York e, p. c., alle RPNU e RPMI.

⁵¹ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Epistola del 23 marzo 1940, Prot. n. 789 del Consolato Generale d'Italia a New York, a firma Vecchiotti, indirizzata al MI, DGPS, DAGR, e, p. c., al MAE, alla R. Ambasciata d'Italia a Washington, D.C., alle RPNU e RPMI. Cfr. inoltre In ASNU, FQ, SS, Cat. A8, medesima Epistola che coincide perfettamente con quella su indicata tranne che per il numero di protocollo che, al posto di 789, riporta il n. 791.

⁵² In «Fortune» pubblicherà nel 1953 una serie di 21 acquarelli quale reportage della lotta antimalarica che si teneva in Sardegna in quegli anni a corredo dell'articolo *DDT in Sardinia* con la copertina illustrata dal suo amico di sempre Giovanni Pintori. Fu per quell'occasione che Nivola rientrò nell'isola per la prima volta dopo la promulgazione delle leggi antisemite.

⁵³ V. il saggio scritto da ANTONELLO MATTONE, *Caratteri e figure dell'emigrazione antifascista sarda*, in MANLIO BRIGAGLIA, FRANCESCO MANCONI, ANTONELLO MATTONE, GUIDO MELIS (a cura di), *L'antifascismo in Sardegna*, Edizioni Della Torre, Cagliari 1986, Vol. I, pp. 337-338.

⁵⁴ Cfr. ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Lettera del Console Generale d'Italia a New York, del 17 agosto 1941, prot. 4065, Pos. R., "Mazzini Society, riunione antifascista", in risposta al Telespresso della R. Ambasciata n. 805 del 13 corrente.

New York Fiorello La Guardia⁵⁵. Mi risulta infatti che egli abbia vivamente pregato ed insistito perché Carlo Sforza accetti di essere il Capo del movimento degli “italiani Liberi”, imitando così l’organizzazione già costituitasi a Londra. Carlo Sforza avrebbe, sinora, resistito alle pressioni di La Guardia, sostenendo che egli mentre desidera combattere per liberare l’Italia dall’oppressione fascista, non può, come italiano, servire l’Inghilterra. Sembra però che egli sarà fatto invitare dal Presidente Roosevelt, che dovrebbe rinnovare le pressioni del La Guardia. I fondi per il movimento sono, per ora, forniti sia dalle organizzazioni operaie italiane che fanno capo all’Antonini (capo delle organizzazioni dei sarti italiani ed intimo amico del La Guardia) sia personalmente dal Prof. Ascoli che, abbandonata la moglie italiana, si è recentemente sposato con una ricchissima ebrea di Chicago⁵⁶.

Nella seconda parte della missiva, Vecchiotti analizzava il comizio antifascista, oltre che nei contenuti anche nell’aspetto scenografico, e comunicava che

ad esso parteciparono circa mille persone molto attenti, ma senza mostrare alcun speciale entusiasmo. Ha parlato per primo Max Ascoli presentato da Salvemini, dicendo che è giunto il momento di agire per la liberazione italiana. Ha invitato gli ex-fascisti, oggi ricredutisi, a unirsi agli antifascisti di ogni tempo ed ha marcato sull’idea che le forze antifasciste devono organizzarsi ed agire contro il presente Regime. Il successivo discorso di Borgese è stato improntato al concetto riabilitatore del soldato italiano. (...). Discorso breve, brillante, che ha suscitato molta ilarità e attenzione⁵⁷.

Il terzo intervento fu di Salvemini. Egli comunicò che «sarà prossimamente indetto un altro comizio a Madison Square Garden, a cui dovranno partecipare 20,000 italiani. Ha chiarito che la “Mazzini” non ha niente a che fare con altre società antifasciste in questo o altri paesi. Ha letto una diecina di telegrammi di adesioni da parte di connazionali e gruppi di connazionali, quasi tutti provenienti dalla Pennsylvania»⁵⁸. L’ultimo discorso era stato tenuto da Sforza che «ha fatto un discorso a sfondo societario, pronunciato a bassa voce, senza entusiasmo e forse troppo astruso per l’auditorio»⁵⁹. Alla fine degli interventi «si è iniziata una colletta che ha fruttato circa \$ 350». Per l’aspetto scenografico della sala, il Console Vecchiotti informava che sul palcoscenico erano state poste tre grandi scritte in italiano: «La missione italiana è quella di gettare la prola unificatrice alle Nazioni disgiunte. Mazzini” - “Non si compra la sicurezza sacrificando la libertà degli altri popoli. F. D. Roosevelt” - “La primavera in fior mena tedeschi pur come d’uso fanno, Pasqua i lurchi ne le loro tane e poi calano a valle. G. Carducci”»⁶⁰. La terza ed ultima parte della lettera termina con un elenco di 252 nomi, esposti rigorosamente in ordine alfabetico, di aderenti alla “Mazzini Society”. Ci vollero ben tre pagine dattiloscritte con i nomi scritti su due colonne per foglio. Tra gli affiliati, i sardi Costantino Nivola di Orani accompagnato da sua moglie Ruth Guggenheim e Ugo Mameli di Lanusei⁶¹.

⁵⁵ Fiorello La Guardia (New York, 11 dicembre 1882 - New York, 20 settembre 1947), figlio di Achille e di Irene Coen Luzzato. Il padre, foggiano di Cerignola, era il capo della banda musicale dell’esercito degli Stati Uniti, mentre la madre era triestina, di origine ebrea e ungherese. Fiorello, o *Little Flower* come lo chiamavano in America, fu apprezzatissimo e stimatissimo sindaco della Grande Mela dal 1933 al 1945, carica che ricoprì per ben tre mandati. Di fede repubblicana era contro il nazismo e il fascismo. Nel 1916 diventò il primo italo-americano a essere eletto al Congresso degli Stati Uniti per il partito repubblicano, carica che ricoprì per cinque volte.

⁵⁶ ACS, CPC, b. 3550, fasc. 137647, Lettera del Console Generale d’Italia a New York, del 17 agosto 1941, cit.

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ *Ibidem*.

⁵⁹ *Ibidem*.

⁶⁰ *Ibidem*.

⁶¹ Sulla figura dell’antifascista sardo Ugo Mameli (Lanusei, 11 agosto 1891 - Roma, 28 novembre 1962), anch’egli costantemente controllato dalla polizia politica fascista, cfr. LORENZO DI BIASE, *L’emigrazione antifascista sarda nell’America caraibica: il caso dei repubblicani Ugo Mameli e Silvio Mastio*, in «Ammentu - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo», a. I, n. 1, gennaio-dicembre 2011, pp. 29-44.

Con questa comunicazione si chiude il fascicolo a lui intestato.

Poi Costantino e Ruth riuscirono ad acquistare una vecchia casa colonica a Long Island nel 1948, casa che divenne il nido d'amore per tutta la loro vita, oltre che lo studio dell'artista. Egli morirà a Long Island il 5 maggio 1988 dopo un'intera vita dedicata all'Arte. Egli fu uno dei più importanti scultori al mondo dello scorso secolo. A distanza di circa 20 anni, il 18 gennaio 2008, lo seguirà l'amata moglie Ruth.